

serio cotesta restituzione al Tesoro principiando dai ministri che l'hanno proposta? Del resto, la Giunta del bilancio l'aveva eliminata. Dunque non insista su questo punto, onorevole Ferraris. (*Si ride*).

Accenno ad un'altra cosa della quale volevo parlare a proposito dell'articolo proposto dalla Giunta del bilancio, allo scopo di assicurare al Ministero della marina il provento della vendita dell'navi da radiarsi. Ma giacchè ho la parola ne parlo ora per rendere più rapida la discussione. Come la Camera sa, la Giunta del bilancio ha proposto un articolo aggiuntivo pel quale il provento della rendita delle navi radiate andrà a vantaggio del Ministero della marina e non dell'erario ed è questo un provvedimento amministrativo, savio ed economico.

È noto, ed io ho cercato prima di dimostrarlo, che coteste navi non sono elementi di forza, ma cespiti di spesa; quindi eliminandole si economizza una spesa sul bilancio della marina. Esse saranno certamente sostituite da altre navi, ma queste nuove navi saranno una quantità, come massa, talmente minore che la loro manutenzione e i consumi di carbone ed altro costeranno infinitamente meno. E poi anche l'aumento delle pensioni che non si è calcolato, assorbirà una buona parte del consolidamento.

Dunque concludendo credo che non c'è nessun dubbio che il consolidamento porti un vantaggio reciproco alla finanza e alla marina, ma forse più alla finanza, perchè, se si rende un servizio alla marina evitando che sia discussa per sei anni, se ne rende uno anche maggiore alla finanza dello Stato che per sei anni non sarà più esposta ad aumenti inevitabili in caso diverso.

Quindi non posso che pregare la Camera di approvare l'articolo.

Presidente. Leggo l'emendamento dell'onorevole Sonnino accettato dalla Giunta generale del bilancio e dall'onorevole ministro della marina.

« Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della marina di ciascuno degli esercizi dal 1900-901 al 1905-906 inclusive, sarà stanziata in un capitolo speciale per « Riproduzione del naviglio, » una somma annua, che verrà con la legge del bilancio commisurata in modo che la spesa totale del Ministero della marina, comprese le pensioni e le spese per la marina mer-

cantile, e dedotte le partite di giro, il movimento di capitali e le somme di cui nell'articolo 3 della presente legge, non ecceda la somma di 123 milioni per l'esercizio 1900-901 e di 121 milioni per gli esercizi successivi.

« Sidney Sonnino. »

Metto a partito questo emendamento all'articolo 1°.

(*È approvato*).

L'articolo 1 *bis* è soppresso. Il Governo accetta questa soppressione?

Di Broglio, ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Di Broglio, ministro del tesoro. Mi sento in dovere di dare alla Camera alcune spiegazioni per far conoscere i motivi che avevano indotto il Governo a presentare la proposta aggiuntiva che è contenuta nell'articolo 1 *bis*.

La Camera ricorderà che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-1902, presentato dall'onorevole Rubini, portava un avanzo finale di due milioni e due terzi circa; però, come avvertiva lo stesso ministro proponente, in detto bilancio non figuravano ancora varie partite di spesa che erano rappresentate da disegni di legge già portati innanzi alla Camera, ma che non potevano essere compresi nel bilancio perchè non ancora approvati.

Per effetto di questi disegni di legge, che complessivamente importano una somma di 22 milioni, l'avanzo attivo dell'esercizio di due milioni e due terzi si convertiva in un disavanzo di diciannove milioni. Inoltre non si poteva fare a meno di tener conto di quegli aumenti di spesa che abitualmente nel corso dell'esercizio si rendono necessari e che possono accrescere questo disavanzo di qualche altro milione, per quanto si cerchi costantemente di trattenere ogni spesa entro i limiti più rigidi e più severi. Era dunque necessità studiare qualche espediente il quale permettesse di assicurare che l'esercizio 1901-902 si sarebbe chiuso in pareggio.

Sonnino. Il pareggio del tesoro, perchè il disavanzo vero rimane lo stesso.

Di Broglio, ministro del tesoro. Parleremo più tardi di questo. Nella parte ordinaria del bilancio espedienti seri non era dato di trovarne; si poteva contare su qualche risorsa, proponendosi di osservare e far osservare un